

**Claudio De Dominicis**

**UN ASPETTO PARTICOLARE DELLA GIUSTIZIA PONTIFICIA:  
LA GRAZIA E LIBERAZIONE DEI CONDANNATI**

Alcuni anni fa, nel 2005 e 2007, curai l'inventariazione di due fondi archivistici conservati nell'Archivio di Stato di Roma riguardanti le compagnie d'arte e confraternite laicali di Roma: Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri) e Camerale III, bb. 1953-1982 (Confraternite ed altre pie istituzioni). I due inventari non sono però mai stati messi a disposizione degli studiosi.

Molte carte riguardavano i provvedimenti di grazia richiesti per la liberazione di condannati, spesso per reati gravi come l'omicidio, che alcune istituzioni laicali avevano il privilegio di presentare al Papa con cadenza annuale, in occasione della festa del loro santo protettore. L'argomento è particolarmente interessante perché dimostra che, se anche la giustizia pontificia prevedeva la condanna a morte per tali delitti, e tanta recente storiografia tende a sottolinearne la durezza di tale giustizia, peraltro non dissimile da quella di altri sovrani contemporanei, pure esistevano molte possibilità di ricevere la grazia, quale eccezione a conferma della regola.

I due fondi archivistici non costituiscono però la fonte principale a cui attingere per farsene un quadro esaustivo. Infatti essi sono miscelanei e furono costituiti, probabilmente alla fine del secolo XIX, nel tentativo di dare una sistemazione logica a tante carte sparse o costituenti piccoli gruppi. Vi si trovano esclusivamente richieste di grazia ma senza sapere se poi vennero accolte. Sarebbe quindi più logico cercare nei fondi dei diversi tribunali. Al di là però della completezza dei dati, già da quanto presente nei due fondi, si può avere un'idea dell'ampiezza dell'argomento e fornire qualche dato e qualche spunto interessante per gli storiografi. Sono stati qui dunque estratti i registi dei documenti in proposito, per poterne rilevare alcune caratteristiche, ed è stata data loro una numerazione progressiva, cui fanno riferimento i numeri posti tra parentesi.

Le istituzioni

Sono qui presenti ben 75 istituzioni laicali che, data la natura miscelanea della fonte, possono non essere tutte. I primi documenti datati risalgono al 1584 e sono riferiti per la maggior parte alla prima metà del secolo XVII, ma sono solo quattro che spingono il termine ultimo nel secolo XVIII e fino al 1817. Gli anni estremi, per ognuna di esse, sono da prendersi "col beneficio d'inventario" non essendo, come detto, questa la fonte più completa.

Barbieri, Parrucchieri e Profumieri (1608-1615)

Bombardieri di Castello (1606-1629)

Calzettari, Tessitori (1607-1626)

Calzolari, Scarpinelli (sec. XVI-1609)

Caudatari dei Cardinali (1609-1634)

Cocchieri, Facocchi (1608-1610)

Corpus Domini di S. Trifone in S. Agostino (1629-1639)

Cortigiani in S. Lorenzo in Fonte (1633-1639)

Credenzieri (1607-1629)  
Cuochi, Pasticceri (1602- sec. XVIII)  
Dottrina Cristiana (1606-1611)  
Falegnami, Carpentieri (1615-1643)  
Ferrari (1609)  
Gonfalone in S. Lucia (1601-1646)  
Librari (1608-1611)  
Lombardi in S. Carlo al Corso (1599-1629)  
Macellari, Tripparoli, Vaccari (1639)  
Materassari (1611-1631)  
Muratori, Stuccatori, Imbiancatori (1584-1610)  
Orazione e Morte a Via Giulia in S. Maria (1599-1796)  
Osti, Locandieri (1610)  
Parafrenieri in S. Anna (1605-1639)  
Pietà dei Carcerati in S. Giovanni della Pigna (1599-1787)  
Pietà della Nazione Fiorentina (1609-1664)  
Pittori, Scultori, Scalpellini, Architetti (1606-1631)  
Rigattieri, Stracciaroli (1628)  
Sarti, Bustari, Giubbonari (1606-1626)  
Scrivani (1609-1639)  
Speziali, Chimici, Semplicisti (1611)  
Vignaroli, Giardinieri, Fruttaroli, Ortolani (1608-1629)  
Ss. Alessandro e Bartolomeo dei Bergamaschi (1607-1628)  
S. Apollonia in S. Agostino (sec. XVII)  
Ss. Benedetto e Scolastica dei Norcini (1629-1633)  
Ss. Biagio e Cecilia (1608)  
Ss. Caterina e Orsola a Piazza del Popolo (1607-1611)  
S. Caterina da Siena della Nazione Senese (1607-1817)  
SS. Crocifisso in S. Marcello (1585-1642)  
Ss. Faustino e Giovita dei Bresciani (1610-1639)  
S. Giovanni Battista dei Genovesi (1604-1625)  
S. Giovanni Battista dei Neofiti in S. Giovanni in Mercatello (1610-1635)  
S. Giovanni Decollato, detta della Misericordia, della Nazione Fiorentina (1605-1638)  
Ss. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi (1608)  
S. Girolamo della Carità (1599-1791)  
S. Giuseppe di Terrasanta alla Rotonda (1608-1611)  
(S. Maria del) Carmine in S. Martino ai Monti (1607-1620)  
S. Maria d'Itria, detta di Costantinopoli, della Nazione Siciliana (1605-1626)  
Madonna di Loreto al Foro Traiano dei Fornari di Roma (1614)  
Madonna dell'Orto (1627)  
Madonna del Pianto (1605-1610)  
S. Maria in Portico dei Candelottari (1611)  
Madonna SS.ma del Suffragio a Via Giulia (1605-1644)  
S. Marta degli Ufficiali di Palazzo (1635-1639)  
S. Michele Arcangelo ai Corridori di Castello, in Borgo (1615-1628)  
S. Rocco (1606-1628)  
SS. Sacramento in S. Agostino (1601)  
SS. Sacramento in S. Andrea delle Fratte (1608-1639)

SS. Sacramento in Ss. Celso e Giuliano in Banchi a Monte Giordano (1608-1639)  
 SS. Sacramento in S. Eustachio (1607-1609)  
 SS. Sacramento in S. Giacomo a Scossacavalli (1608-1611)  
 SS. Sacramento in S. Lorenzo in Lucina (1605-1611)  
 SS. Sacramento in S. Maria ad Martyres (Rotonda, 1607-1615)  
 SS. Sacramento in S. Maria in Trastevere (1608-1639)  
 SS. Sacramento in S. Maria in Via (1609-1625)  
 SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere (1604-1645)  
 SS. Sacramento in S. Pietro (1609-1610)  
 SS. Sacramento in Ss. Quirico e Giulitta (1607-1610)  
 SS. Sacramento e Cinque Piaghe di N.S.G.C. in S. Lorenzo in Damaso (1617-1639)  
 SS. Salvatore in S. Maria sopra Minerva (1606-1639)  
 SS. Salvatore ad “Sancta Sanctorum” (1606-1629)  
 SS. Sudario (1609-1631)  
 B. Vergine del Carmine in S. Grisogono (1607-1629)  
 Soccorso dei Poveri in S. Lorenzo in Damaso (1610-1615)  
 Spirito Santo della Nazione Napoletana (1607-1610)  
 Stimmate di S. Francesco (1607-1628)  
 Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Ponte Sisto (1599-1637)

#### L'interesse economico

Per tale intervento, le istituzioni venivano pagate dai parenti del graziato, così da averne un ritorno economico. Per esempio, la compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo “per conseguire qualche elemosina in servizio della lor Chiesa” (8); la confraternita dei Vignaroli richiede la prerogativa “per la fabrica ch’ora fanno dell’Hospitale” (76); la compagnia degli Scrivani in S. Tommaso in Parione che “è poverissima, e li fratelli d’essa Carichi di famiglia, mal ponno per larghe elemosine supplire à far celebrare l’altre due solennita con quel decoro, che si richiede, massime, che quest’anno hanno fatto molta spesa a [risarcire] la Nave di detta Chiesa, dove la Compagnia hà la sua Cappella. Per tanto si [...] dalla S.tà V.ra supp[icar]la per li meriti di S. Nicolò à farli gratia d’ordinare à Mons. Gov[ernato]re che per la prossima festa di d[ett]o Santo li conceda un priggione extra ordinem d[ict]i Brevis acciò possa solennizzarla in quel meglio modo possibile” (72); la confraternita dei Vignaroli di S. Rocco perché “si trovano in necessità per la fabrica ch’ora fanno dell’Hospitale” (76); la compagnia dei Giardinieri della nazione Fiorentina precisa “che li tutto impiegano in servitio dell’Hospedale eretto nell’istesso tempo che fu eretta detta Compagnia” (78); la compagnia dei Garzoni e Compagni dei Fruttaroli in S. Carlo al Corso perché “possano tanto maggiormente con simil elemosina tirar avanti la detta Chiesa, et fabrica...” (81).

#### L’origine delle facoltà

Qualche volta troviamo indicata l’origine della facoltà di graziare i condannati il giorno della festa del loro santo patrono, richiesta che era effettuata attraverso il loro cardinale protettore. Sono qui presenti anche alcune richieste per ottenere il breve pontificio del privilegio di grazia (51,

69, 76, 78, 79, 81, 113) ma si trova un caso nel quale la grazia è richiesta senza averne il privilegio (112). I papi che concessero la facoltà furono: Leone X (1513-1521) all'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato della nazione Fiorentina - Pio IV (1559-1565) alle compagnie di S. Elena dei Credenzieri e degli Scrittori in S. Tommaso in Parione - Gregorio XIII (1572-1585) alle arciconfraternite del Gonfalone e della Pietà dei Carcerati (confermata da Sisto V nel 1587) - Sisto V (1585-1590) alle compagnie dei Calzolari, di S. Anna dei Parafrenieri ed alla confraternita della Pietà della nazione Fiorentina - Clemente VIII (1592-1605) alle arciconfraternite delle Ss. Orsola e Caterina, di S. Girolamo della Carità, della Madonna SS. del Suffragio a via Giulia, del SS. Sacramento in S. Giacomo in Borgo, del SS. Sacramento e Cinque Piaghe di N.S.G.C. in S. Lorenzo in Damaso, delle S. Stimate di S. Francesco, alle confraternite del Corpus Domini e S. Trifone, di S. Barbara dei Bombardieri di Castello, della Madonna di Loreto dei Fornari, di S. Celso in Banchi (1604), di S. Giuliano a Monte Giordano (1604), del SS. Sacramento dei Ss. Celso e Giuliano in Banchi (1604), del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere - Paolo V (1605-1621) alle arciconfraternite di S. Caterina da Siena in via Giulia (confermata da Clemente XIII, 1758-1769), di S. Maria d'Itria della nazione Siciliana e della Madonna del Pianto, alle confraternite dei Caudatari dei Cardinali, dei Ss. Faustino e Giovita dei Bresciani, del Sacramento in S. Andrea delle Fratte, degli Scrittori in S. Tommaso in Parione - Gregorio XV (1621-1623) la confermò alla compagnia di S. Giovanni Battista dei Genovesi - Clemente XII (1730-1740) la confermò all'arciconfraternita dell'Orazione e Morte in via Giulia.

#### Le festività

Si è detto che le compagnie chiedevano la grazia nel giorno della festa del loro santo patrono. La concessione era estesa per due volte l'anno ai Giardinieri della nazione Fiorentina (78). Tali feste erano quelle di: S. Alessandro o S. Bartolomeo per la confraternita della nazione Bergamasca (97) - S. Ambrogio o S. Carlo per l'arciconfraternita della nazione Lombarda (109) - S. Anna per la compagnia dei Palafrenieri (117) - SS. Annunziata (o S. Nicolò o S. Giovanni Evangelista) per la compagnia degli Scrivani (69) - S. Apollonia per la compagnia omonima in S. Agostino (113) - Ss. Benedetto e Scolastica per l'arciconfraternita della nazione Norcina (131) - Ss. Biagio e Cecilia per la confraternita omonima presso piazza Borghese (132) - la Madonna del Carmine per le arciconfraternite della B. Vergine del Carmine in S. Crisogono (100) e del Carmine in S. Martino ai Monti (101) - S. Caterina da Siena per l'arciconfraternita della nazione Senese (114) - S. Cecilia e S. Biagio per la compagnia dei Materazzari (46) - Corpus Domini (maggio) per tutte le compagnie del SS. Sacramento e quella del Corpus Domini e S. Trifone in S. Agostino (103) - Ss. Cosma e Damiano (27 settembre) per la compagnia dei Barbieri (1) - Ss. Crispino e Crispiniano per l'università dei Calzolari (13) - SS. Croce (o Crocifisso) per l'arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello (105) e la compagnia dei Lavoranti e Garzoni dei Sarti (67) - S. Elena per la compagnia dei Credenzieri (19) - S. Eligio (25 giugno) per l'università dei Sellari (4) e quella dei Ferrari (37) - Ss. Faustino e Giovita per la confraternita della nazione Bresciana (99) - Ss. Giovanni e Petronio per

l'arciconfraternita della nazione Bolognese (98) - S. Giovanni Battista per le arciconfraternite di S. Giovanni Decollato della nazione Fiorentina (135), di S. Giovanni Battista dei Neofiti (136) e per la compagnia della nazione Genovese (107) - S. Girolamo per l'arciconfraternita di S. Girolamo della Carità (137) - S. Giuseppe per le compagnie dei Falegnami (32) e di S. Giuseppe di Terrasanta nella Rotonda (82) - S. Gregorio (12 marzo) per la compagnia dei Muratori e Falegnami (51) - S. Lorenzo per la compagnia degli Speciali (75) - S. Lucia per la compagnia dei Cocchieri (14) - S. Maria Assunta (agosto) prima festa della confraternita della Madonna degli Angeli Macello dei Martiri dei Tessitori di panni lini (11) e per la compagnia dei Garzoni degli Osti (56) - S. Maria di Loreto per la compagnia dei Fornari italiani (110) - Madonna della Neve (agosto) per la confraternita dei Vignaroli (76) - S. Maria della Quercia (8 settembre) per la compagnia dei Macellari (45) - S. Marta per la confraternita omonima degli Ufficiali di Palazzo (149) - S. Michele Arcangelo per la compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo (5) e per la confraternita omonima al Corridore di Borgo (138) - Natività di Maria (settembre) seconda festa della confraternita della Madonna degli Angeli Macello dei Martiri dei Tessitori di panni lini (11) - S. Omobono per la compagnia dei Sarti (65) - Ss. Orsola e Caterina per l'arciconfraternita omonima (133) - Ss. Quattro Coronati per la compagnia degli Scultori e Scarpellini (59) - S. Rocco per la compagnia omonima (139) - Stimate di S. Francesco per l'arciconfraternita omonima (146) - S. Tommaso d'Aquino per la compagnia dei Librari (38) - SS. Trinità per l'arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti (148) - Ss. Vincenzo e Anastasio per la compagnia dei Cuochi e Pasticceri (26).

#### Le professioni e cariche dei condannati

I condannati, carcerati o latitanti, non dovevano per forza appartenere all'istituzione che ne richiedeva la grazia e, in caso di confraternite d'arte, non dovevano esclusivamente svolgere quello specifico mestiere, pertanto la loro liberazione poteva essere richiesta da più compagnie. Nell'inventario del Camerale II sono stati indicati anche il mestiere e la causa della condanna, mentre per il Camerale III si riportano quasi solo i nominativi e la provenienza.

Alabardieri: Giovanni Bondi da Castel Fiorentino (119) – Calzolari: Severo de Baldo (84) – Cappellani: Loreto Casci (o Cassi) da Alatri (1) – Cavalieri: Naccheri (122) – Chierici: Francesco Brunozzi pistoiese (119), Lucido Lucidi da Monte Monaco (137), Angelo di Rinaldo napoletano (12), Postimo di Tiberio (25) – Cimatori: Giovanni Pazzanghi romano (10) – Falegnami: Antonio Branco (89) – Fornari: Gabriele Patergnani (94) – Lettori: Valentino Sorci (64) – Macellari: Giovanni Maria Corso (45), Pasquino della Croce (44) – Muratori: Giovanni Paolo di Francesco (52) – Ogliarari: Lorenzo di Loreto spoletino (121) – Pecorari: Arcangelo di Giulio (91), Marcuccio di Ottavio (91) – Pittori: Francesco Cagier (o Caselli, o Casier), detto in Francesino, romano (149) – Sacerdoti: Mannato Carosio da Benevento (142), Pietro Tacchini da Palmiano (134), Verduzio Verduzzi di Bagnaia o Bagnorea (129) – Sartori: Bernardino Grisanti da Rotondo di Sassoferrato (141) – Sergenti: Alessandro Grappolini romano (2, 34) – Setaroli: Domenico di Gian Lucido (27) – Soldati: Carluccio di Giordano

(146) – Studenti: Mario Sorci romano (20-21) – Uccellatori: Giovanni Angelo (83) – Vignaroli: Pierino (41), Salvatore Caroso (77, 148).

## I reati e le condanne

Non sempre si trova indicato il tipo di condanna inflitta od il reato perpetrato (11, 12, 62, 71, 96, 100-110, 112, 114-149) ed a volte si trova il solo reato: furto (45), molestie (59), ferimento (67, 68, 99), partecipazione in omicidio (83), omicidio (34, 42-44, 46, 53, 58-60, 64-66, 70, 73-75, 80, 87, 99), uxoricidio ed omicidio (84), fratricidio (47, 77).

La condanna all'esilio fu emessa (senza indicazione del reato, 33, 63) per ferite (6), per tentato omicidio (38), per omicidio (1, 3, 30, 39, 41, 86), per omicidio e ferite (9). Per l'omicidio poteva essere unita alla confisca dei beni (26) o alla morte (37).

La prigione era comminata (senza indicazione del reato, 16) per partecipazione in omicidio (61) o per omicidio (2, 14, 15, 17, 18, 25, 26, 56, 57, 85, 93). Il carcere a vita (19) per omicidio (27, 88) fu unito anche alla confisca dei beni (7).

La condanna alla galera (31,49) fu data per favoreggiamento di amanti (98), per ferite (28), per violenza e furto (40), per omicidio (24, 48, 50) e per uxoricidio (23). La galera a sette anni per omicidio (22), a dieci anni per ferite (5), commutata in esilio e confisca dei beni, sempre per ferite (8), per cinquanta anni con multa per estrazione di reliquie (95) e, sempre con multa, per ferimento (94), a vita per ferite (10) o per omicidio (29).

Infine, la condanna a morte, o pena capitale (111), per partecipazione in omicidio (91), per omicidio (20, 21, 32, 34, 36, 82, 92, 97), per omicidio d'onore (97), per stupro ed omicidio (97), unita alla confisca dei beni per omicidio (4, 52, 55, 90), per ferite poi commutata (54).

Alcuni furono condannati in contumacia (4, 8, 33, 38, 45, 54, 57, 88). In caso di omicidio, potevano ottenere il perdono, o pacificazione, dei familiari del defunto (26). Non sempre la grazia richiesta veniva accolta (86) oppure, benché fosse stata ottenuta, potevano aversi delle difficoltà interposte dal giudice (89).

Un aspetto interessante e molto curioso, tutto da conoscere ed approfondire, è quello della sostituzione in carcere di alcuni condannati con altre persone estranee al reato che si prestavano (9, 23, 24, 26, 29, 93, 99, 102).

\*

## **CAMERALE II, n. 10 (Arti e mestieri)**

### **Busta 4, n. 7 (Barbieri, Parrucchieri, Profumieri)**

1. 1608 (6 agosto) - La Compagnia dei Barbieri, in occasione della loro festa dei Ss. Cosma e Damiano, il 27 settembre, chiede di poter liberare pd. Loreto Casci (o Cassi), di Alatri, già cappellano di mons. Vitelli, da nove anni in esilio per aver ucciso Cornelia Lucatelli, romagnola, camerolocande alla Scrofa.

2. 1609 - La Compagnia dei Barbieri di Roma chiede la liberazione di Alessandro di Antonio Grappolini, sergente romano, che ha servito la Sede Apostolica per 16 anni, carcerato per omicidio tre anni prima ai danni di Flaminio di Fabrizio, barcarolo, in casa di Adriana cortigiana.

3. 1615 - L'Università dei Barbieri chiede, per la sua festa, la liberazione di Filippo Filini, da Monterotondo, da tre anni in esilio per aver ucciso Gioacchino Gioacchini perché amante della moglie Caterina.

**Busta 6, n. 10 (Baullari, Crivellari, Sellari)**

4. 1611 - Università dei Sellari, in occasione della Festa di S. Eligio, chiede il perdono di Pietro Simone Monte da San Severino, condannato in contumacia a morte e confisca dei beni per difendere Lorenzo Lorenzi contro Nicolò Buccio, cancelliere criminale di quella città.

**Busta 6, n. 12 (Bombardieri di Castello)**

5. 1606 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo chiedono la liberazione di "Bernardo Oselara, del territorio di Bologna, carcerato in Torre di Nona et condannato alla galera per dieci anni per havere molti mesi sono dato in Borgo una ferita in testa ad uno che... un archibuggiata et per essere ancora condannato a morte in Bologna come pretende il Fisco in contumacia sotto pretesto di haver di haver a ma... sebene non consta lui esser stato ne il bandito ne il delinquente ne...".

6. 1607 - La Compagnia di S. Barbara dei Bombardieri del Sacro Castello di Sant'Angelo, in vigore di un breve di Clemente VIII, chiede il perdono dall'esilio di Antonio Zarlazzi (o Tarlazzi) da Cutigniola, che era "stato provocato d'un cocchiere con una sferza che gli diedi sul viso".

7. 1609 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, per la festa di S. Angelo, chiede la liberazione di Licurgo Cesarini, da Spello, prigioniero in Torre di Nona, "in pena della vita e et confiscatione de beni per un pretenso homicidio commesso in persona di Battista de Felippino (...) et costando già alla Corte di Mons. Governatore di Roma che l'uccisore di Pietro Pavolo Andr...", era fuggito per cinque anni nello Stato del Duca d'Urbino.

8. 1620 - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, "privilegiata per haver la remissione d'un bandito nella loro festa per conseguire qualche elemosina in servizio della lor Chiesa", chiede il perdono di Pompeo Tini, da Collescipoli, "condenato in contumacia in dieci anni di galera, confiscation de beni, per la quale ha già composto et esilio del Stato Ecclesiastico, quale lo va osservando da venti mesi e più in qua, sotto pretesto habbi tirata un'archibugiata il p.o di genaro 1609 che non fece effetto alcuno et data una bugnalata a Pacifico Catucci dell'istesso luogo, la quale non solo non l'ha debilitato ne deformato, ma ne andatoli impedimento et danno per doi giorni".

9. 1629 (4 maggio) - La Compagnia dei Bombardieri di Castel S. Angelo, eretta nella chiesa di S. Maria Transpontina nella cappella di S. Barbara, "loro advocata", chiede il perdono di Domenico Catalano, da Pitriolo nello Stato di Fermo, "bannito capitale per l'homicidio commesso in persona di Francesco Adami e pugnalate date a Francesco Baccharone da Fermo". Unita dichiarazione di Bartolomeo Martinelli, carceriere delle Carceri di Torre di Nona, che "si è costituito spontaneamente in queste carcere Gio. Batista Pegretti (?) frollano in loco et cambio di Domenico Catalani da Petriolo, Stato di Fermo", consegnato all'Arciconfraternita di S. Barbara dei Bombardieri di Roma.

10. s.d. (sec. XVII) - La Confraternita dei Bombardieri di Castel S. Angelo chiede il condono a Giovanni Pazzanghi, cimatore romano, dalla pena della vita inflittagli dal Tribunale di Borgo e di quella della galera inflittagli da quello del Governatore perché "circa 4 anni sono ritrovandosi perseguitato da Francesco Fiengo cremonese per interessi di lite havendoli dato delle botte infamandolo nell'honore un giorno detto oratore vicino a casa sua ritrovandosi un coltello in mano provocato da detto Francesco con passarli avanti et indietro gli diede doi ferite una in un braccio et l'altra in un fianco con pericolo della vita delle quali guarì in breve tempo".

#### **Busta 7, n. 15 (Calzettari, Tessitori)**

11. 1626 - Richieste della Compagnia e Confraternita della Madonna degli Angeli Macello de Martiri dei Tessitori di panni lini in Roma per la liberazione di un condannato, concessa per mezzo del loro protettore card. Montelbero (o Montelparo), in occasione delle feste dell'Assunta, di agosto (1607), e della Natività di Maria, di settembre (1610): Giovanni di Francesco, del contado di Perugia (1608), Andrea di Lorenzo, da Graffignano (1611), Giovanni Pellegrini, da Colonna diocesi di Palestrina (1626), Giulio fu Virgilio, da Configni in diocesi di Narni (1626). Notizia "che dell'anno 1600 la sacrestia con le loro scritte et privilegij si abruggiorno".

#### **Busta 8, n. 16 (Calzolari e Scarpinelli. Parte II)**

12. s.d. (XVI secolo) - Università e Compagnia dei Calzolari di Roma chiedono la liberazione, nel giorno della loro festa, di un condannato a scelta tra: Camillo Clarizi da Monte San Pietro, Bastiano di Girolamo da Campello in diocesi di Spoleto, Paolo Menetoni da Monteleone, Angelo di Rinaldo clerico napoletano.

13. 1609 (22 marzo) - Istanza per la liberazione di Michelangelo di Biagio da Monte San Vito, detto Stoppolino, omicida di Pietro Giovannini alias Petrella, ad istanza dell'Università dei Calzolari per la loro festa dei Ss. Crispino e Crispiniano, conforme il breve di concessione di Sisto V.

#### **Busta 11, n. 25 (Cocchieri e Facocchi)**



14. 1608 (23 gennaio) - Compagnia dei Cocchieri, per la festa di S. Lucia, chiede la liberazione di Biagio di Giovanni Stefano di Torre Orsina, omicida.
15. 1610 - Università e uomini dell'arte dei Carrettieri di Roma, per la festa di S. Rocco, chiede la liberazione di Tommaso di Giovanni Perfidio, omicida
16. s.d. (sec. XVI-XVII) - Compagnia dei Cocchieri di Roma chiede la liberazione di Francesco di Betto da Petregnana presso Assisi.
17. s.d. (sec. XVI-XVII) - Compagnia dei Cocchieri chiede la liberazione di Felice di Giovanni Beni da Vianizza (?), contado di Leonessa, omicida.

**Busta 13, n. 30 (Credenzieri)**

18. 1607 - Compagnia dei Credenzieri chiede la liberazione di Giuseppe de Vezzo, da Velletri, condannato per omicidio.
19. (1608) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Licurgo Cesarini, da Spello, o di Giocondo di Onoroscenio Girardo, d'Arquarta, condannati a vita. La concessione della liberazione di un prigioniero era stata data da Pio IV.
20. (1608) - Compagnia dei Credenzieri chiede la liberazione di Mario Sorci, romano, studente in legge, condannato alla pena capitale per omicidio.
21. (1609) - Compagnia dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione del figlio di Giovanni Battista Sorci, lettore di studio, condannato alla pena capitale per omicidio.
22. (1610) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Paolo di Giovanni Battista, da Foligno, condannato a sette anni di galera per omicidio.
23. 1628 (7 ottobre) [4 luglio] - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri chiede la liberazione di Sabatino di Cecco, da Cerreto, condannato alla galera per uxoricidio. Era stato condannato il 4 luglio. In sostituzione, il 5 settembre si era costituito al Carcere di Tor di Nona Giovanni Battista Pegretti [Pigretti?], friulano.
24. 1629 (7 aprile) [30 dicembre 1628] - Compagnia dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione di Agostino di Marino, da Castel Leone nel contado di Città di Castello, condannato alla galera per omicidio. In sostituzione, si era costituito Giovanni Battista Pigretti [Pegretti?], friulano.
25. s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Elena dei Credenzieri di Roma chiede la liberazione di Postimo di Tiberio, da Fiorenzuola delle Terrenolfo, dei Chierici di Camera, condannato per omicidio nel 1602.

### **Busta 13, n. 31 (Cuochi e Pasticceri)**

26. 1602 (20 aprile) [24 febbraio 1601] - Compagnia dei Cuochi e Pasticceri di Roma chiede la liberazione di Lavinio di Brancaccio Campanaro, da Fiastra, nel contado e diocesi di Camerino, condannato alla confisca dei beni e bandito per omicidio. Pacificazione tra Ascanio e Domenico di Bernardo, da Castel di Fiastra, con Lavinio di Brancaccio Campanari, della stessa città, per l'omicidio da questo fatto del loro fratello Antenorio (atti di Giulio firmano [di Fermo], notaio della Cancelleria Criminale di Camerino) (24 febbraio 1601). Al suo posto si era costituito al Carcere di Tor di Nona Angelo di Giovanni, da Fiastra (20 aprile 1602).

27. 1611 - Compagnia della SS. Annunziata e dei Ss. Vincenzo e Anastasio dei Cuochi e Pasticceri di Roma chiede la liberazione di Domenico di Gian Lucido, detto il Sorce, da Torrita di Montefalco, setarolo, condannato a vita per omicidio. Copia della condanna (20 novembre 1606, copia per atti di Bacco Palloni, podestà di Montefalco).

28. 1622 (2 novembre) [3 agosto 1615] - Compagnia dei Cuochi e Pasticceri di Roma chiede la liberazione di Pietro Oddo Racciotti (o Racotti), da San Polo, diocesi di Tivoli, vassallo del duca di Acquasparta, condannato alla galera per provocate ferite.

29. 1628 (19 dicembre) - Compagnia dei Cuochi e Pasticceri di Roma chiede la liberazione di Carlo Zenoni, milanese, condannato alla galera a vita per omicidio. Al suo posto, si costituì al Carcere di Corte Savella Giovanni Battista Pigretti, friulano (13 dicembre 1628).

30. 1630 (dopo) - Compagnia dei Cuochi e Pasticceri di Roma chiede la liberazione di Tommaso Santanima, da Panicale, terra di Perugia, condannato ad essere bandito per omicidio, come risulta nella Cancelleria Criminale di Orvieto.

31. s.d. (sec. XVIII) - Compagnia dei Cuochi chiede la liberazione di Giovanni Battista Geberti, condannato a tre anni di galera.

### **Busta 15, n. 34 (Falegnami e Carpentieri)**

32. (1615) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma chiede la grazia per Giovanni Paolo Ceroni, da Bauco, condannato alla pena capitale per omicidio.

33. (1615) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami sopra S. Pietro in Carcere chiede la grazia per Bastiano da Trento bandito per contumacia.

34. s.d. (sec.XVII) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma, per la festa del suo patrono, chiede la grazia per il sergente Alessandro Grappolini, fratello della Compagnia, condannato per omicidio. "Il detto sergente ha tenuto sempre quasi tutto il tempo di sua vita in servizio di S.ta

Chiesa, et della Religione Catt[oli]ca in tutte le Guerre occorse in Ungheria, Francia, Ferrara, et in altri luoghi”.

35. s.d. (sec.XVII) - Compagnia di S. Giuseppe dei Falegnami in Campo Vaccino chiede la grazia per Antonio Appignanese, da Montefano in diocesi di Osimo, omicida ma non condannato.

36. 1643 (1 aprile) [20 agosto 1641] - Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Falegnami di Roma sopra S. Pietro in Carcere chiede la grazia per Lorenzo Giuliani, da Orvieto, condannato alla pena capitale per omicidio

**Busta 15, n. 35 (Ferrari)**

37. (1609) - Compagnia di S. Eligio dei Ferrari di Roma, per la festa del loro protettore (25 giugno), chiede la grazia per Giovanni Andrea di Bastiano da Miranda, bandito e condannato alla pena capitale per omicidio.

**Busta 19, n. 40 (Librari)**

38. 1608 (dicembre) - Compagnia di S. Tommaso d'Aquino dei Librari di Roma chiede la grazia per Gregorio del Cieco, da Monte Rotondo, bandito in contumacia per tentato omicidio.

39. 1610 - Compagnia dei Librari di Roma sotto il nome di S. Tommaso d'Aquino chiede la grazia per Ottavio di Vincenzo della Santa, di Orvieto, bandito, condannato per omicidio.

40. 1611 - Compagnia dei Librari di S. Tommaso d'Aquino chiede la grazia per Francesco Mazzini, da Rossi nel territorio di Faenza, condannato alla galera ed allora carcerato in Tor di Nona per violenza e furto.

41. s.d. (sec. XVII) - Compagnia di S. Tommaso d'Aquino dei Librari chiede la grazia per Pierino vignarolo, bandito e condannato per omicidio.

**Busta 21, n. 46 (Macellari, Tripparoli, Vaccari. Parte I)**

42. 1639 (12 marzo) - Confraternita della Madonna della Quercia chiede la grazia per Bastiano d'Attilio, da Sucano d'Orvieto, condannato per omicidio nel 1636.

43. 1639 (30 agosto) - Ven. Compagnia della Madonna della Quercia dei Macellari chiede la grazia per Carlo Roscelli, di Ascoli, condannato per omicidio.

44. s.d. (secolo XVII) - Confraternita della Madonna della Quercia di Roma chiede la grazia per Pasquino del fu Valentino della Croce, macellaro e confratello, condannato per omicidio.

45. s.d. (secolo XVII) - Compagnia della Madonna della Quercia dell'Univ. dei Macellari di Roma, in occasione della festa della Madonna dell'8 settembre, chiede il perdono di Giovanni Maria di Bartolomeo Corso,

macellaro, condannato per furto di galline a Ferrara, mentre era soldato di S. Chiesa, allora fuggitivo.

**Busta 23, n. 48 (Materassai)**

46. s.d. (secolo XVII) - Compagnia dei Ss. Cecilia e Biagio in Campo Marzo chiede la grazia per i fratelli Curzio e Giovanni di Possidonio, da Ocosce nel contado di Cascia, condannati per omicidio.

47. (1611) - Compagnia di S. Biagio e S. Cecilia in Campo Marzo chiede la grazia per Lelio Petroni, dalla terra di Cesi, condannato per fratricidio.

48. (1613) - Compagnia di S. Biagio dei Matarazzari di Roma chiede la grazia per Girolamo Quarantucci, da Sorbolongo nel governo di Fano, condannato alla galera per omicidio.

49. (1626) - Compagnia di S. Cecilia chiede la grazia per Pietro Giacomo da Tagliacozzo, condannato alla galera.

50. (1631) - Compagnia di S. Biagio e S. Cecilia dei Materazzari di Roma chiede la grazia per Benedetto di Adriano, da Labro in diocesi di Rieti, condannato alla galera per omicidio.

**Busta 25, n. 55 (Muratori, Stuccatori, Imbiancatori)**

51. 1584 (12 marzo) - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta della Nazione dei Muratori e Falegnami ed altre arti chiede la liberazione di un prigioniero, nel giorno di S. Gregorio (12 marzo).

52. (1608) - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta dei Muratori di Roma chiede la grazia per Giovanni Paolo di Francesco, muratore, da Piccione nel territorio di Perugia, condannato a morte e confisca per omicidio.  
[Trovato nella b. 23 (Magazzinieri di vino)]

53. [1610] - Compagnia dei Muratori di S. Gregorio di Roma, con licenza di far liberare due condannati, chiede la grazia per Francesco Fabrizio da Rocca Contrada e Giuseppe, condannati a morte per ferimento del vicario foraneo. - Altra copia della stessa richiesta.

54. s.d. [secolo XVII] - Ven. Arciconfraternita di S. Gregorio di Roma chiede la liberazione di Loreto Ferracci da Stroncone, condannato a morte per un ferimento nel 1586 e poi partito soldato in Fiandra col capitano Celio Celsi romano.

55. s.d. [secolo XVII] - Compagnia di S. Gregorio a Ripetta dell'Università dei Muratori di Roma chiede la liberazione di Giovanni di Pier Filippo Froschianti da Collescipoli, condannato a morte e confisca dei beni nel 1603 per omicidio.

### **Busta 29, n. 63 (Osti e Locandieri. Parte II)**

56. 1610 (20 ottobre) - Informazione su Giovanni pistoiese, prigioniero per l'omicidio di Francesco detto Franceschino Falchetti, da Calvatone in diocesi di Cremona, nel 1607.

57. (1610) - Compagnia dei Garzoni degli Osti chiede la grazia per Girolamo Petrozzi oppure per Francesco da Marano, cioè Francesco di Capodiferro da Castorano, che fecero due omicidi nel 1607 nella piazza di Marano, latitanti. La Compagnia era la prima volta che chiedeva la grazia.

58. s.d. (sec. XVII) - Compagnia della Madonna dell'Assunzione dei Garzoni degli Osti nella Chiesa della Consolazione chiede la grazia per Lorenzo Marini di Valerio Crucci, dalla Petrella in diocesi di Ascoli, condannato per omicidio di Odoardo Constanzi nel 1614.

### **Busta 33, n. 69 (Pittori, Scultori, Scalpellini, Architetti)**

59. 1606 - Compagnia dei Ss. Quattro di Roma quale Univ[ersi]tà di Scultori e Scarpellini chiede la grazia per tre banditi: Giovanni di Pierfelice Frosciante, da Collescipoli, condannato per omicidio; Marco Antonio Nugolone (o Nuvolone), condannato per aver molestato una donna; Febo Catallo, da Cottanello in Sabina, condannato per omicidio.

60. (1607) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati degli Scultori e Scarpellini di Roma chiede la grazia per Tommaso de Grandis, da Colle Macine nel Regno (di Napoli), condannato per omicidio.

61. (1607) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati degli Scarpellini chiede la grazia per Lorenzo Mattei da Trivignano in Campagna, carcerato a Tor di Nona, "per essersi trovato in Compagnia d'altri Banniti mentre fù ammazzata la madre del d[ett]o putto , e perche il d[ett]o Lorenzo intervenne al fare cinque Teste de Banditi hebbe l'indulto, e remissione di quanto haveva fatto".

62. (1626) - Compagnia dei Ss. Quattro Coronati chiede la grazia per Alberto Cortese, da S. Angelo in diocesi di Tivoli, vassallo del duca d'Acquasparta.

63. 1631 (10 agosto) - Compagnia degli Scarpellini chiede la revoca dell'esilio per Francesco Viscone, romano.

### **Busta 34, n. 72 (Rigattieri e Stracciaroli)**

64. (1628) - Compagnia dei Regattieri, nella Chiesa di S. Andrea dei Monti, chiede la grazia per Valentino fu Giovanni Battista Sorci, già lettore di Studio Romano, condannato per omicidio.

**Busta 34, n. 73 (Sarti, Bustari, Giubbonari)**

65. 1606 - Compagnia di S. Omobono dei Sarti chiede la grazia per Tommaso di Bedino da Urbino, condannato per omicidio.

66. (1608) - Compagnia di S. Omobono chiede la grazia per Giovanni di Ginesio da Carrara, abitante in Sutri, condannato per omicidio.

67. (1626) - Compagnia della SS. Croce in S. Anastasia dei Lavoranti e Garzoni dei Sarti chiede la grazia per Giovanni di Livio, dalla Gerosa nel Contado di Ascoli, condannato per ferite. Unita la sentenza.

68. s.d. (sec. XVII) - Compagnia della S. Croce dei Lavoranti Sarti in S. Anastasia chiede la grazia per Bastiano di Giovanni Marino, dalla Gerosa di Ascoli, accorso in aiuto dei suoi fratelli feriti da Francesco.

**Busta 35, n. 74 (Scrivani)**

69. (1609) - Compagnia degli Scrivani, eretta in S. Tommaso in Parione, in occasione della festa della SS. Annunziata, chiede la grazia per un prigioniero a piacere.

70. (1611) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia di due prigionieri condannati per omicidio a scelta tra Agostino di Pietro di Mecaccio, da Monte Cosaro nello stato del duca Cesarini, Matteo di Giovanni d'Aurelio, da Villa S. Biagio nel contado di Monte Monaco in diocesi di Montalto, Domizio e Luzio Masino, da Venarotta distretto d'Ascoli.

71. (1611) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia per Andrea Zuccarino, ferrarese, oltre agli altri due prigionieri richiesti.

72. (1620) - Compagnia degli Scrittori posta in S. Tommaso in Parione che, in base alla bolla di Pio IV, nelle celebra le feste di S. Nicolò, di S. Giovanni Evangelista e della SS. Annunziata e che ha il privilegio di liberare ogni anno un prigioniero, con breve del papa regnante [Paolo V], chiede la grazia per uno a scelta. Si dichiara che “detta Compagnia è poverissima, e li fratelli d’essa Carichi di famiglia, mal ponno per larghe elemosine supplire à far celebrare l’altre due solennita con quel decoro, che si richiede, massime, che quest’anno hanno fatto molta spesa a [risarcire] la Nave di detta Chiesa, dove la Compagnia hà la sua Cappella. Per tanto si [...] dalla S.tà V.ra supp[icar]la per li meriti di S. Nicolò à farli gratia d’ordinare à Mons. Gov[ernato]re che per la prossima festa di d[ett]o Santo li conceda un priggione extra ordinem d[ict]i Brevis acciò possa solennizzarla in quel meglio modo possibile”.

73. 1637 (4 aprile) - Compagnia degli Scrittori in S. Tommaso in Parione chiede la grazia per Carlo di Fiorio [Fiori o Floridi], da Bassano in diocesi di Orte, condannato per omicidio.

74. 1639 (5 giugno) - Compagnia degli Scrittori chiede la grazia per Domenico Magrino, da Montalboddo, condannato per omicidio. Allegata la condanna.

**Busta 37, n. 81 (Speziali, Chimici, Semplicisti. Parte I)**

75. (1611) - Compagnia degli Speziali di Roma chiede la grazia per Mariano di Antonio, dalle Grotte di Spoleto, condannato “per semplice homicidio”. La Compagnia aveva il privilegio della liberazione di un prigioniero nel giorno della festa di S. Lorenzo.

**Busta 45, n. 95 (Vignaroli, Giardinieri, Fruttaroli, Ortolani)**

76. 1608 (datazione successiva) - La Confraternita dei Vignaroli della Compagnia di S. Rocco chiede al papa di “conceder la liberatione d’un delinquente nel giorno della Madonna della Neve, atteso che si trovano in necessità per la fabrica ch’ora fanno dell’Hospitale”.

77. (1608) - La Compagnia dei Vignaroli di S. Maria Maddalena in S. Lazzaro fuori Porta Angelica chiede la liberazione di Salvatore Caroso da Velletri, vignarolo, condannato da quel Governatore il 15 novembre 1603 per aver ucciso il fratello Orazio.

78. 1609 (datazione successiva) - La Compagnia dei Giardinieri della Nazione fiorentina, “novamente eretta à S. Gio. de Fiorentini (...) come l’anno passato fu eretta d. Compagnia, et non avendo per ancora alcun protettore” chiede “che possino liberar ogn’anno nella festa di San Giovanni un prigione conforme all’altre Compagnie tanto maggiormente che il tutto impiegano in servizio dell’Hospedale eretto nell’istesso tempo che fu eretta detta Compagnia.”

79. 1610 (datazione successiva) - Richiesta al papa da parte della Compagnia dei Giardinieri della Nazione fiorentina, “quale si esercita in sovvenire e governare li poveri infermi nell’Hospitale di detta Nazione, et anco in altre opere pie”, di poter ogni anno, per la festa di S. Antonio di Padova, di poter “liberare un prigione conforme à quello fanno l’altre Compagnie”. Altra simile per la festa di S. Giovanni Battista.

80. (1615) - La Compagnia di S. Maria Maddalena dei Vignaroli in S. Lazzaro chiedono la liberazione di “Giovanni Andrea di Giovanni Maria della Bastia processato, è forse capitem condannato per l’omicidio commesso in persona d’un contadino nel terr(itori)o di Gualdo”.

81. (1629) - “Beatiss.mo P.re. La Compagnia dei Garzoni, et compagni de fruttaroli aggregati alla Chiesa di S. Carlo al Corso humilissimi o(rato)ri della S.V. la supplicano farli gratia, che nel giorno che fanno l’offerta alla Chiesa di S. Carlo, possa liberare un bandito condannato nella forma che concede all’altre Compagnie accio possano tanto maggiormente con simil elemosina tirar avanti la detta Chiesa, et fabrica...”

## Appendice

82. s.d. (sec. XVII, dopo 1601) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda chiede la grazia per Giovanni di Giovanni Santi, da Rocca Tamburo nel contado di Cascia, condannato alla pena capitale per omicidio commesso nel 1601.

[Trovato nelle prime 18 buste]

83. (1604, avanti) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, attraverso il card. Aldobrandini [Pietro, tit. 1593-1604], loro protettore e titolare della chiesa, chiede la grazia per Giovanni Angelo uccellatore, che aveva partecipato all'omicidio di Andrea da Monte Monaco, fuori Porta S. Paolo.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

84. (1605) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, chiesa titolare del card. Pio [Carlo Emanuele, card. 1604-1641], come previsto dal breve perpetuo di Clemente VIII, chiede la grazia per Severo de Baldo, da Ponte Valle Scippi di Perugia, calzolaro, condannato per uxoricidio ed dell'omicidio della suocera.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

85. (1607) - Compagnia di S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Luca Mazzancollo da Sermoneta, carcerato a Corte Savella per l'omicidio di Maurizio Mazzancollo.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

86. (1608) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa nella Rotonda, in occasione della festa di S. Giuseppe, che aveva chiesto la grazia per Nicolò di Federico, della piana di Fano, senza averla ottenuta, chiede quella di Alessandro Fianza, da Città di Castello, bandito per tentato omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

87. s.d. (sec.XVII) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa della Rotonda chiede la grazia per Alessandro Fidanzi, da Città di Castello, condannato per omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

88. (1608) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, che può far rilasciare un prigioniero condannato a vita nel giorno del Corpus Domini, chiede la grazia per Francesco di Stefano da Visse, bandito in contumacia, carcerato nel Carcere di Tor di Nona per omicidio di uno sbirro.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

89. (1608) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda (od in S. Maria Rotonda), che ha ottenuto la grazia nel 1607 per Antonio Branco, falegname, trova difficoltà da parte del giudice per la liberazione.

[Trovato nelle prime 18 buste]



90. (1609) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, per la festa del Corpo di Cristo (25 maggio), chiede la grazia per Costantino da Leonessa, condannato a morte e confisca di beni nel 1605 per omicidio di Giorgio di Bernardino, da Pizzico nel contado dell'Aquila, guardiano di Papirio Alberi nella tenuta della Cervelletta.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

91. 1609 (10 giugno) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Arcangelo di Giulio e Marcuccio di Ottavio, pecorari della Cervara, condannati a morte in contumacia perché testimoni dell'omicidio di Domenico di Giovanni Pietro, cicoriaro, nel 1606.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

92. (1611) - Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa alla Rotonda chiede la grazia per Settimio Alemani, da Bagnarea, condannato alla pena capitale per omicidio.

[Trovato nelle prime 18 buste]

93. 1611 (13 febbraio) - Ven. Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Giovanni di Giuseppe, lucchese o pistoiese, carcerato a Corte Savella, condannato per omicidio di Carlo cremonese, sostituito in carcere da Giovanni di Luciano, lucchese.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

94. s.d. (sec. XVII) - Arciconfraternita del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Gabriele Patergnani fornaro, condannato alla galera per 50 anni ed al pagamento di 200 scudi per ferimento.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

95. s.d. (sec. XVII) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la grazia per Domenico Simonetti, romano, condannato a 50 anni di galera ed al pagamento di 100 scudi per aver estratto reliquie dalle grotte assieme a Francesco Arcangeli.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

96. (1645) - Compagnia del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere chiede la liberazione di un condannato.

[Trovato nella b. 28 (Osti e Locandieri)]

\*

### **CAMERALE III, bb. 1953-1982 (Roma, Confraternite ed altre pie istituzioni)**

#### **1955/2) Ss. Alessandro e Bartolomeo dei Bergamaschi**

97. [b. 1955, fasc. 2, n. 1]

1607-1628 – Suppliche della confraternita dei Ss. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi per ottenere la liberazione di alcuni condannati a morte: Giovanni Francesco Matoccio da Foligno, per l'omicidio di Giovanni Paolo Angelelli alla Pace nel 1604 (1607); Giovanni Battista Gambarasia (o

Gambarotti) bergamasco per la violazione e omicidio di Antonino di Alessandro da Fossombruno, di tre anni e mezzo (1607); Francesco di Paolo Terenzi di Ancona, per omicidio di un confratello di Itri (1610); Giovanni di Angelo Gualterucci di Ancona, per l'omicidio di Francesco Marcellino da Maesignano di Ancona (1610); Giovanni Battista di Arcangelo Salvati romano, per l'omicidio di Bonifacio di Giovanni Antonio de Quadri romano, nel 1623 (1628); Domenico di Pierloro da S. Felice, per l'omicidio d'onore di Bastiano di Gioacchino (s.d.).

### **1955/3) Ss. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi**

98. [b. 1955, fasc. 3, n. 1]

1608 – Suppliche dell'arciconfraternita dei Ss. Giovanni e Petronio dei Bolognesi per la liberazione di due condannati alla galera: Marc'Antonio Amasei e Floriano Torelli da Bologna, per favoreggiamento di due amanti fuggitivi.

### **1955/4) Ss. Faustino e Giovita dei Bresciani**

99. [b. 1955, fasc. 4, n. 1]

1610 e 1639 – Suppliche della confraternita dei Ss. Faustino e Giovita dei Bresciani per ottenere la grazia per alcuni condannati, a seguito del privilegio concesso loro da Paolo V: Paolo Antonio da Monte Rinaldo diocesi di Fermo, per l'omicidio di Egidio Cecchini in Cantalupo in Sabina (1610); Bernardo Milliori (o Milioli) mantovano, per il ferimento di Domenico Renzi da Colle di Rieti (1636 e 1639), sostituito in carcere da Lorenzo di Pietro romano.

### **1956/3) B. Vergine del Carmine, in S. Grisogono**

100. [b. 1956, fasc. 3, n. 1]

1607-1629 – Richieste dell'arciconfraternita della B. Vergine del Carmine in S. Grisogono per ottenere la grazia di alcuni condannati: Francesco Alfano (1607), Pietro de Camillo da Castelnovo, Francesco di Giorgio bresciano (1607), Tranquillo Cecio (1609), Pacifico Bussone da Terni (1616), Melchiorre Mareschi (1625), Bastiano di Battista Bellomo da Pacciano (1628), Tommaso Cristaldini da Massa (1629).

### **1956/4) Carmine, in S. Martino ai Monti**

101. [b. 1956, fasc. 4, n. 1]

1607-1620 – Richieste dell'arciconfraternita del Carmine in S. Martino ai Monti per la liberazione di alcuni condannati: Pamfilo Pamphili da Cascia (1607), Giovanni Angelo de Tortona (1608), Marco Palombo da Toffia dell'abbazia di Farfa (1620), Luzio Artenone Capriotti di Offida (1620), Giovanni Francesco Citerna da Perugia.

### **1956/5) Caudatari dei Cardinali**

102. [b. 1956, fasc. 5, n. 1]

1609-1634 - Richieste della confraternita dei Caudatari dei Cardinali per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Paolo V: Diodato Matrigiano d'Assisi (1609), Tiberio (o Berio) di Marco (o Meo) da Fighille di Citerna (sostituito in carcere, 1628), Giovanni Battista Leopardi romano (1634) (un sigillo a secco).

### **1962/5) Corpus Domini di S. Trifone, in S. Agostino**

103. [b. 1962, fasc. 5, n. 1]

1629-1639 – Due sentenze di Lelio Alli podestà di Tivoli (1637 e 1639) e suppliche al pontefice da parte della Compagnia del Corpus Domini e di S. Trifone in S. Agostino per la liberazione di alcuni condannati; privilegio concesso da Clemente VIII: Santi di Pietro di Baldassarre Nutino fiorentino (1629), Lorenzo di Pietro (1639), Francesco Olivieri da Vitorchiano (1629), Francesco Foglietta da Rieti (s.d.) (2 timbri notarili, un sigillo a secco).

### **1962/6) Cortigiani, in S. Lorenzo in Fonte**

104. [b. 1962, fasc. 6, n. 1]

1633-1639 – Suppliche e documentazione della Congregazione Urbana dei Cortigiani (ora Nobili Aulici) in S. Lorenzo in Fonte per ottenere la liberazione di alcuni condannati: Plinio Fidi da Caireto diocesi di Spoleto (1635), Tommaso Morelli da Monupello [Manoppello] (1639) (2 segni e timbri notarili).

### **1962/7) Crocifisso, in S. Marcello**

105. [b. 1962, fasc. 7, n. 2]

1585-1642 – Richieste fatte dall'Arciconfraternita del SS. Crocifisso in S. Marcello per la liberazione di alcuni condannati: Giuliano di Giuliano Ciaglia (1585), Marcone di Troilo da Gimigliano contado d'Ascoli (1606), Simone Capizucchi (1606), Antonio Picchi d'Ancona (1609), Cav. Cesare Guidoni d'Orvieto (1609), Fausto Rammaone da Monte Rotondo (1609), Pannonio Ceccarelli da Bevagna (1609), Persio di Ostilio Olivieri da Cascia (1609), Cornelio Marsili, Giulio di Virgilio da Configni stato del duca Orsini (1626), Fulvio Simeoni de Bassiano (1628), Domenico di Tommaso Tomassetti da S. Elia contado di Rieti (1631), Giacomo di Mariano Martano da Sellano di Spoleto (1636), Bartolomeo Barbieri da Cisterna (1642), Cola di Salvatore da Dalia (?) di Monte Santo nell'Umbria (s.d.), Gregorio Gregorij da Belfiore contado di Foligno (s.d.), Benedetto Piccone (?) da Civitella di S. Paolo (s.d.) (5 segni e timbri notarili, 8 sigilli a secco).

### **1962/12) Dottrina Cristiana**

106. [b. 1962, fasc. 12, n. 2]

1606-1611 – Suppliche dell'Arciconfraternita della Dottrina Cristiana per ottenere la grazia per alcuni condannati: Andrea Quinzano (s.d.), Andrea

Carnevale da Nazzano (1606), Giovanni Battista di Bernardino Marelo da Poggio contado di Narni (1609-1611), Fausto Casciolo (s.d.).

### **1962/13) S. Giovanni Battista dei Genovesi**

107. [b. 1962, fasc. 13, n. 1]

1604-1625 – Suppliche della Compagnia di S. Giovanni Battista dei Genovesi per ottenere la liberazione di alcuni condannati; facoltà concessa da Gregorio XV: Ridolfo Piermarini da Giulianova (d.1604), Licurgo Cesarini da Spello (1609), Peppe de Santi dell'abbazia di Petroia contado di Città di Castello (1605), Giuliano di Cascillo Allegretti da S. Giovanni di Spoleto (1626), Giovanni di Costanzo da Collestatte abitante in Perugia (1625). Richiesta di Giovanni Maria Narice camerlengo dell'ospedale e compagnia (s.d.)

### **1962/15) Gonfalone, in S. Lucia**

108. [b. 1962, fasc. 15, n. 1]

1601-1646 – Suppliche dell'Arciconfraternita del Gonfalone per la liberazione di alcuni condannati; facoltà concessa da Sisto V o Gregorio XIII: Giovanni Maria di Giovanni Eramo (1601), Bolcie (?) d'Aniballo da Montefalco (1610), Giovanni Matteo di Blasio dal Castello delle Preci contado di Norcia (1609), Giovanni Berardino Giacomino da Tereni (1605), Giovanni della Mantiana (Manziana) (1605), Pompeo di Giovanni Francesco Perla (1643), Patrizio Angelini da Pretaria Arquata diocesi di Ascoli (1646). Causa con Camillo del Palagio loro vicino (1615). (un segno notarile, un sigillo a secco).

### **1966/1) Lombardi, in S. Carlo al Corso**

109. [b. 1966, fasc. 1, n. 1]

1599-1629 – Suppliche dell'Arciconfraternita dei Ss. Ambrogio e Carlo della nazione Lombarda per ottenere la grazia di alcuni condannati: Cesare Menardo (1599), Giacomo Pascasio (1605), Cesare de Grandi *alias* Parmegiano (1611), Francesco Mentrachi da Forlì (1615), Giovanni Francesco Feltri da Cannara (1628). (2 timbri, un sigillo a secco)

### **1966/3) Madonna di Loreto al Foro Traiano, dei Fornari di Roma**

110. [b. 1966, fasc. 3, n. 2]

1614 – Supplica al pontefice da parte della Compagnia della Madonna di Loreto per ottenere la grazia (per concessione di Clemente VIII) per un condannato: Lorenzo di Marino da Pertella.

### **1966/4) Madonna dell'Orto**

111. [b. 1966, fasc. 4, n. 4]

(1627) – Supplica della Compagnia della Madonna dell'Orto per ottenere dal pontefice la grazia di un condannato a morte: Fabilio di Conte da S. Pietro Arli, sindacato d'Acquasanta, stato d'Ascoli.

### **1966/5) Madonna del Pianto**

112. [b. 1966, fasc. 5, n. 1]

1605-1610 – Suppliche a Paolo V da parte dell'arciconfraternita della Madonna del Pianto perché conceda la grazia di alcuni condannati: Biagio di Michelangelo da Monte San Vito, alias Stoppolino. Non era mai stato rilasciato un breve al riguardo (un segno notarile, un timbro, 2 sigilli a secco).

### **1967/1) S. Apollonia, in S. Agostino**

113. [b. 1967, fasc. 1, n. 3]

s.d. s.d. (Sec. XVII) – Supplica al pontefice da parte della Compagnia di S. Apollonia in S. Agostino per concederle il privilegio di liberare un condannato nel giorno della festa del santo.

### **1967/2) S. Caterina da Siena, della Nazione Senese**

114. [b. 1967, fasc. 2]

1607-1817 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita di S. Caterina da Siena, a via Giulia, per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Paolo V e di Clemente XIII: Nicolò Picca da Caldarola (1607), Lorenzo alias Lorenzicchio fu Giovanni Battista da Romazzano (o Ramazzano) contea di Todi (1609), Dialetto matriciano da Assisi (1609), Bastiano di Pietro Antonio da Appignano (1615), Santi Angelini, Pietro Clarucci da Ronciglione (1683), Croce Batili da Cantalupo, Pier Maria fu Domenico Milani da Olevano (1696), Antonio Tiscornia romano (1720), Antonio fu Giacomo de Rossi alias Guardabasso da Rimini (1773), Gioacchino Allegiani romano (1782), Antonio Calvanelli da Vignanello (1785), Michele Celli romano (1788), Giuseppe Magnani da Carpegna (1789), Vincenzo Vona da Torrici provincia di Frosinone (1817) (3 timbri, 4 sigilli a secco),

### **1967/8) S. Maria in Portico (dei Candelottari)**

115. [b. 1967, fasc. 8]

1611 – Supplica a Paolo V della Confraternita dei Candelottari, nella chiesa di S. Maria in Portico perché conceda la grazia ad un condannato: Muzio Borsi da Zagarolo.

### **1968/3) Orazione e Morte a Via Giulia, in S. Maria**

116. [b. 1968, fasc. 3, n. 1]

1599-1796 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita dell'Orazione e Morte, a Via Giulia, per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Clemente XII: Rosato dalla Ciancarella (1599), Bartolino da Vinte contado di Roncofreddo (1607), Giovanni Pietro di Giovanni Sante d'Ascoli (1607), Giovanni di Pietro Fronte da Amelia (d. 1607), Marcantonio e Giovanni Paolo Mauri di Perugia (1610), Giovanni Battista fu Francesco Fenacci da Pantano delle Fratte di S. Andrea contado di Perugia (1610), Bartolomeo di Eusebio Ciacci da Saltara diocesi di Fano

(1610), Leandro Manente da Rieti (1611), Pandolfo Pandolfi da Gallese (1629), Agostino Palmieri romano (1639), Giovanni di Britio da Amelia (s.d.), Giovanni Michele Carocci romano (1783), Antonio Buzi romano (1784), Giuseppe Atanasij romano (1785), Luigi Badini romano (1787), Francesco fu Domenico Fiori da Forlì (1790), Antonio Profeta detto il Peloso romano (1790), Domenico Cuculo da Montefortino (1796) (3 sigilli a secco).

#### **1968/4) Parafrenieri, in S. Anna**

117. [b. 1968, fasc. 4, n. 2]

1605-1639 – Suppliche al pontefice da parte della Compagnia di S. Anna dei Parafrenieri per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Sisto V: Silvestro Tomassino da Gallese (1605), Pompeo Magno da Velletri (1611), Pietro Giacomo di Bartolomeo Vernini (1610), Domenico Sebastiani da Marino (s.d.), Notar Cola da Marano (1626), Francesco di Bernardino Lanzetti da Greve diocesani di Rieti (1626), Domizio Gubernarij da Terni (1628), Claudio Garello gallo (1628), Jostilio fu Olimpio d'Arquata diocesani d'Ascoli (1631), Giovanni Cherubino da S. Polo in Sabina (1637), Ludovico Tomba Montanari da Faenza (1639), Cristoforo Scaramuccia (s.d.), Marco Sacchi da Piedemonti di S. Ermano (s.d., sotto Urbano VIII), Domenico Dalio da Bagnaia diocesani di Viterbo (s.d.) (un segno notarile, un timbro, 3 sigilli a secco).

#### **1968/7) Pietà dei Carcerati, in S. Giovanni della Pigna**

118. [b. 1968, fasc. 7, n. 5]

1599-1787 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita della Pietà dei Carcerati in S. Giovanni della Pigna per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Gregorio XIII e Sisto V (1587): Vittorio, Pompeo o Giovanni Piccolini da Narni (1615), Virbio ... da Sernano (1601), Giovanni Battista di Antonino Guerra (1628), Giuseppe di Pietro perugino (1639), Ottavio di Giovanni de Pinto da Castelluccio di Norcia, o Gilio di Giovanni Domenico Pensoso, o Cherubino Jacobutio da Calvi (s.d.), Giovanni Francesco di Evangelista da Sernano (1599), Paolo Lupi (1723), Luca Lutij (1728), Giuseppe Saltarini (1770), Giuseppe Massi (1771), Giuseppe Paloni di Montefortino (1787), Giovanni Giuseppe Belardi da Castel Madama (1789), Domenico Antonio dalle Cese (1795) (3 timbri, 3 sigilli a secco).

#### **1968/8) Pietà della Nazione Fiorentina**

119. [b. 1968, fasc. 8, n. 2]

1609-1664 e s.d. (sec. XVIII) – Suppliche della confraternita della Pietà dei Fiorentini al pontefice perché conceda la grazia ad alcuni condannati, per concessione di Sisto V: Francesco Brunozzi pistolese clerico (1609), Raffaello di Lorenzo Jacopetti da Monte Santo (1629), Pietr'Antonio di Giovanni Bondi da Castel Fiorentino alabardiere del Governatore di Roma (1633), Giulio di Pietro Morganti perugino (1639), Nardi di Cecco da Fontana abitante a Monte Fortino (s.d.), Damiano Riccio (1664) (2 timbri).

[Una carta riguarda l'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato della Nazione Fiorentina, per concessione di Leone X, per Giovanni Bernardino Pitorri dalla Torricella in Sabina (sotto Benedetto XIII)]

#### **1969/4 Sacramento, in S. Maria ad Martires (Rotonda)**

120. [b. 1969, fasc. 4, n. 1]

1607-1615 – Suppliche al pontefice da parte della compagnia del SS.mo Sacramento (o Corpo di Cristo) nella chiesa di S. Maria ad Martyres (Rotonda) perché conceda la grazia ad alcuni condannati: Francesco fu Lorenzo del Mancino da Fighille contado di Citerna (1607), Pier Agostino di Pasquale da Biselli contado di Norcia (1610), Luzio di Giovanni da Matelica (1615).

#### **1969/5 Sacramento, in S. Maria in Trastevere**

121. [b. 1969, fasc. 5, n. 1]

1608-1639 e s.d. (sec. XVII) – Suppliche rivolte dalla compagnia del Sacramento in S. Maria in Trastevere al pontefice per ottenere la grazia per alcuni condannati: Adriano Patroncino (s.d.), Antonio Palmieri romano (s.d.), Lorenzo di Loreto spoletino ogliararo (1608), senza nome (1628), Giacomo Menini da Guardasone nel Parmigiano (1639).

#### **1971/1 Sacramento, in S. Agostino**

122. [b. 1971, fasc. 1, n. 1]

1601 – Supplica della compagnia del SS.mo Sacramento in S. Agostino per la liberazione di un condannato: cavaliere Naccheri.

#### **1971/2 Sacramento, in S. Andrea delle Fratte**

123. [b. 1971, fasc. 2, n. 1]

1608-1639 – Suppliche della confraternita del SS.mo Sacramento in S. Andrea delle Fratte al pontefice per la liberazione di alcuni condannati, per concessione di Paolo V: Domenico d'Elia da Bagnaia (1608), Leonello fu Attilio Leonelli da Assisi, Vincenzo Cidonio da Spoleto (1609), Giacomo di Giovanni Luca di Berto da Ceresolo (1610), Paolo Ponti da Orte (1633), Salvatore Sabatini da Velletri (1637), Girolamo Bianchini romagnolo (1639) (un segno notarile).

#### **1971/4 Sacramento, in S. Eustachio**

124. [b. 1971, fasc. 4, n. 1]

1607-1609 – Supplica al pontefice da parte della confraternita del SS.mo Sacramento in S. Eustachio per ottenere la grazia di due condannati: Giovanni Caragli (1607) e anonimo (1609).

### **1971/5) Sacramento, in S. Giacomo a Scossacavalli**

125. [b. 1971, fasc. 5, n. 1]

1608-1611 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento (o Corpo di Cristo) in S. Giacomo di Borgo (a Scossacavalli) per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Clemente VIII: Pietro di Giovanni fiorentino (1608), Paolo di Sante e Vincenzo di Masso da Ponte Val de Ceppi contado di Perugia (1609), Antonio di Nunziato da Cori, Giovanni Battista di Luciano da Cannaiola contado di Trevi (1611).

### **1971/6) Sacramento, in S. Lorenzo in Lucina**

126. [b. 1971, fasc. 6, n. 3]

1605-1611 – Suppliche dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento in S. Lorenzo in Lucina per ottenere la grazia per alcuni condannati: Giulio di Borromino, Profilio di Silvio da Bandolmo contado di Sassoferrato e Garofano Cassiano (1605), Sulpizio alias Capocciotto da Gavignano in Campagna (1611), Marco di Giovanni Battista da Castel del Piano contado di Jesi (1611) (un sigillo a secco).

### **1971/7) Sacramento e Cinque Piaghe di N.S.G.C., in S. Lorenzo in Damaso**

127. [b. 1971, fasc. 7, n. 1]

1617-1639 – Suppliche dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento e delle Cinque Piaghe di Nostro Signor Gesù Cristo, eretta nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso, per ottenere la grazia per due condannati, per concessione di Clemente VIII: Girolamo Francione (1617), Gismondo fu Cosmo Martini da Norma (1639) (2 timbri notarili).

### **1971/9) Sacramento, in S. Maria in Via**

128. [b. 1971, fasc. 9]

1609-1625 e s.d. – Suppliche della confraternita del SS.mo Sacramento in S. Maria in Via per ottenere la grazia per alcuni condannati: Erennio Bartoli da Magliano in Sabina, Ponziano di Tefi da Velletri (1609), Mario fu Giacomo Cherubino dal castello di S. Fele distretto di Spoleto (1625).

### **1971/11) Sacramento, in S. Pietro**

129. [b. 1971, fasc. 11, n. 1]

1609-1610 – Suppliche dell'arciconfraternita del SS.mo Sacramento in S. Pietro in Vaticano perché il pontefice conceda la grazia ad alcuni condannati: Verduzio Verduzi sacerdote e dottore di Bagnaia o Bagnorea (1607), Raniero Oliva della terra di Montone diocesi di Città di Castello (1609), Giovanni Battista Antonelli da Civitavecchia (1610), Orfeo perugino, Americo di Orfeo perugino (un timbro notarile).



### **1971/12) Sacramento, in Ss. Quirico e Giulitta**

130. [b. 1971, fasc. 12]

1607-1610 – Suppliche della confraternita del SS.mo Sacramento, eretta nella chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta, perché il pontefice conceda la grazia ad alcuni condannati: Giuseppe Zolla (1608), Alessandro di Battista Tomasini da Massa diocesi di Todi (1609), Giovanni fu Felice del contado di Norcia (1610).

### **1973/4) Ss. Benedetto e Scolastica, dei Norcini**

131. [b. 1973, fasc. 4, n. 1]

1629-1633 – Richieste di grazia a condannati presentate dall'arciconfraternita dei Ss. Benedetto e Scolastica dei Norcini al pontefice: Carlo Gilio da Terni, Ferdinando Leoncilli da Spoleto (un segno notarile, 2 timbri notarili, un sigillo a secco).

### **1973/5) Ss. Biagio e Cecilia**

132. [b. 1973, fasc. 5]

1608 – Supplica al pontefice della confraternita dei Ss. Biagio e Cecilia, nella chiesa omonima presso piazza Borghese, di concessione di grazia del condannato Marcantonio Amasei.

### **1973/8) Ss. Caterina e Orsola a Piazza del Popolo**

133. [b. 1973, fasc. 8]

1607-1611 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita delle Ss. Orsola e Caterina a piazza del Popolo per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Clemente VIII: Giovanni Battista Baldi (1607), Antonio del Monte (o Belmonte) da Sermoneta (1607), Mercurio Capiccia (1611).

### **1973/9) SS. Sacramento, in Ss. Celso e Giuliano in Banchi, a Monte Giordano**

134. [b. 1973, fasc. 9, n. 1]

1608-1639 – Richieste di concessione di grazia a condannati fatte dalle confraternite di S. Celso in Banchi, del SS. Sacramento in SS. Celso e Giuliano in Banchi, di S. Giuliano a Monte Giordano al pontefice, per concessione di Clemente VIII nel 1604: Biagio di Ludovico d'Apiro (1608), Michelangelo di Pierstefano da Trevi (1608), Bartolomeo Fiordiano da Cascia (1610), Giovanni Santo di Luca da Murro di Rieti (1610), Mattia di Giovanni Battista da S. Anatolia di Spoleto (1611), Macario di Antonio da Giano (1615), Tiburzio di Virginio Taddi da Otricoli (1608), Giordano di Giovanni Battista da Fiorentillo (1608), Massimiano Tosi da Palombara (1624), Filippo di Giovanni dal castello di S. Feliciano sul lago Trasimeno (1639), Giovanni Tomba da Brisighella, Lucrezia S. Severina da Ponzano, Pietro Tacchini da Palmiano prete, uno di quattro fratelli da Pratica (un segno notarile, un timbro notarile, 2 sigilli a secco).

**1973/11) S. Giovanni Decollato, detta della Misericordia, della Nazione Fiorentina**

135. [b. 1973, fasc. 11, n. 1]

1605-1638 – Suppliche al pontefice dell'arciconfraternita di S. Giovanni Decollato per concessione di grazia ad alcuni condannati: Giovanni di Paolo della Manziana (1605), Paolo Coluzzo da Segni (1628), Antonio di Pietro da Mincigliano (1637), Domenico Pacini da Rimini (1638), Cesare Bettini bolognese, Maddalena di Martino da Arezzo (sotto Innocenzo XI) (un segno notarile, un timbro notarile, 2 sigilli a secco).

**1973/12) S. Giovanni Battista dei Neofiti, in S. Giovanni in Mercatello**

136. [b. 1973, fasc. 12, n. 1]

1610-1635 – Suppliche al pontefice dell'arciconfraternita di S. Giovanni Battista dei Neofiti per ottenere la grazia per due condannati: Basilio di Francesco Caselli romano alias il Francesino (1635), Agostino Pagano alias Paladino (1610)

**1980) S. Girolamo della Carità**

137. [b. 1980, fasc. 1]

1599-1791 – Suppliche al pontefice dell'arciconfraternita di S. Girolamo della Carità per ottenere grazia per condannati, per concessione di Clemente VIII: sergente Alessandro Maria Stufa da Fabriano, Alessandro Carri da Pesaro, Giovanni Felice Petrucchilli da Spello, Francesco Magliucca regnicolo, Stefano Gallo veneziano (s.d.), Marino di Nanni da S. Pietro al Monte contado di Città di Castello (1610), Basilio Magno da Velletri (1627), Pietro di Ottavio di Virgilio da Monte S. Pietro (1633), Francesco di Giacomo del Biscio romagnolo (1643), Lucido Lucidi da Monte Monaco chierico (1663), Francesco Barbini da Jesi (1671) [a], Giuseppe Chiesiuti ferrarese (1679), Pietro Domenico di Francesco Micalori da Cordino stato di Urbino (1696), Sante Carnevale da Monte Carotto nella Marca (1701), Giovanni Melone da Montebono in Sabina (1728), Giovanni Pontani da Collestabbe (1771), Giovanni di Angelo Invernizi milanese (1772), Filippo Berardi romano (1775), Francesco Scutizza (1778), Antonio di Giuseppe Tancredi alias Mastrantonio (1779), Ignazio di Belardino Cimaglia da Subiaco (1781), Angelo Maria di Domenico d'Andrea Poli da Frascati (1783), Luigi Biamonti (o Biomondi) da Civita Lavinia (1787), Angelo Pettini romano (1788), Bernardino Ajella (1791), Filippo Castellani (1791) (7 timbri notarili, 2 sigilli a secco).

[a] riguarda l'arciconfraternita della Pietà dei Carcerati]

**1981/3) S. Michele Arcangelo ai Corridori di Castello, in Borgo**

138. [b. 1981, fasc. 3, n. 1]

1615-1628 – Carteggio relativo alle richieste della confraternita di S. Angelo al Corridore in Borgo per ottenere la grazia per due condannati: Astolfo di Bertoldo da Castelnovo dell'abbazia di Farfa (1615), Martino Chioppa da Terni (1628) (un segno notarile, un timbro, 3 sigilli a secco).

### **1981/5) S. Rocco**

139. [b. 1981, fasc. 5, n. 1]

1606-1628 – Suppliche della compagnia di S. Rocco per concessione di grazia a condannati: Marco Roncallo (1606), Gianfelice Petrechella da Spello (1607), Francesco di Benedetto Orefice da Gualdo (1607), Girolamo Meniconi da Perugia (1611), Ludovico Massaruccio (1625), Sinodoro Funari da Subiaco (1628) (un segno notarile).

### **1981/6) SS. Salvatore “ad Sancta Sanctorum”**

140. [b. 1981, fasc. 6, n. 1]

1606-1629 – Suppliche al pontefice da parte della confraternita del SS.mo Salvatore ad Sancta Sanctorum per ottenere la grazia per alcuni condannati: Giovanni Domenico di Marino da Castelluccio di Norcia (s.d.), Roberto delle Pere chierico di Acri nel Regno di Napoli (s.d.), Cipriano di Francesco e Giovanni di Martinangelo da Petignano nel contado di Assisi (1606), Francesco Baruti (1607), Giulio Zambrino da Frascati (1629) (un sigillo a secco).

### **1981/7) SS. Salvatore, in S. Maria sopra Minerva**

141. [b. 1981, fasc. 7, n. 1]

1606-1639 – Suppliche dell’arciconfraternita del SS.mo Salvatore in S.Maria sopra Minerva al pontefice per ottenere la grazia di alcuni condannati: Bernardino Grisanti da Rotondo castello di Sassoferrato sartore (1606), Fulvio di Luca da Monterotondo (1607), Tarquinio di Olimpio da S. Luca contado di Trevi (1608), Antonio Maria Fiorelli da Camporitondo di Camerino (1608), Giovanni Felice Ricci da Petrichelli di Spello (d. 1609), Paolo Sartorij da Monticoli diocesi di Spoleto (1636), Francesco Frascoli da Spoleto (1639), Sisto Vipereschi da Corneto (s.d.) (un segno notarile, 2 timbri, un sigillo a secco).

### **1981/9) S. Maria d’Itria, detta di Costantinopoli, della Nazione Siciliana**

142. [b. 1981, fasc. 9, n. 2]

1605-1626 – Suppliche al pontefice da parte dell’arciconfraternita di S. Maria d’Itria dei Siciliani per la grazia di alcuni condannati, per concessione di Paolo V: Dionisio Gasparini veronese (1605), Armenio (o Erminio) di Belardo Cupino (o Coppino, o Perrotti) da Frosinone e Paolo Scardona da Rieti (1609), Paolo Scardona alias Mattone (ca. 1609), Mannato Carosio da Benevento sacerdote (1616), Andrea di Giacomo Passi da Correggi, Tambusso di Arcangelo spoletino, Vincenzo di Filippo da Lucca, Giovanni Paolo di Sovero perugino, Giovanni Antonio di Giovanni Maria da Monte Leone, Francesco Tulino siciliano (s.d.) (un sigillo a secco).

### **1981/10) SS. Sudario**

143. [b. 1981, fasc. 10, n. 1]

1609-1631 – Suppliche al pontefice da parte della confraternita del SS.mo Sudario per ottenere la grazia di alcuni condannati: Bernardo Terriboli

(1609), Cecco da Nocera (1611), Marco da Gemmano diocesi di Rimini (1621).

#### **1982/1) Soccorso dei poveri, in S. Lorenzo in Damaso**

144. [b. 1982, fasc. 1]

1610-1615 – Due suppliche al pontefice da parte della confraternita dei Soccorso dei Poveri in S. Lorenzo in Damaso per la grazia di due condannati: Pompeo Tini da Collescipoli (1610), Centio di Giuliano (1615).

#### **1982/2) Spirito Santo, della Nazione Napoletana**

145. [b. 1982, fasc. 2, n. 1]

1607-1610 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita dello Spirito Santo dei Napoletani per la grazia di alcuni condannati: Giovanni Battista Naccari Petit da Bari (1607), Fabrizio Elefantino napoletano (1609), Giovanni Ranieri da Terni (1610).

#### **1982/3) Stimmate di S. Francesco**

146. [b. 1982, fasc. 3, n. 1]

1607-1628 – Suppliche al pontefice da parte dell'arciconfraternita delle Sacre Stimmate per la grazia di alcuni condannati, per concessione di Clemente VIII: Virgilio Bondini bolognese (s.d.), Americo d'Orfeo Perugino (s.d.), Sebastiano da Brufa contado di Perugia (d. 1604), Ottavio del Pinto da Monteprecino (1607), Pier Mattia di Battista da Manciano contado di Trevi (1608), Giacomo Randi da Rusci (1610), Carluccio di Giordano soldato (1610), Pietro Angelo e Giacomo de Ceccani da Cottanello (1628) (un segno notarile, un sigillo a secco).

#### **1982/4) Suffragio, o Madonna SS.ma del Suffragio, a Via Giulia**

147. [b. 1982, fasc. 4, n. 1]

1605-1644 – Suppliche dell'arciconfraternita della Madonna SS.ma del Suffragio a Via Giulia al pontefice per ottenere la grazia per alcuni condannati, per concessione di Clemente VIII: Carlo di Tito (1605), Pietro Spinola romano (1607), Pietro Paolo del colonnello Fidanzì da Città di Castello (1609), Rosato di Cecco Mona dalla Manziana di S. Spirito (d. 1616), Luca di Gentile Zucarelli (o Zuccarelli) alias Lumaca da Corinaldo (1628), Domenico e Giovanni Cherubini da S. Polo in Sabina (1637), Giovanni Paolo Triglia da Torrita diocesi di Nepi (1644), Tarquinio di Olimpio da S. Luca contado di Trevi (s.d.) (2 segni notarili, un timbro, un sigillo a secco).

#### **1982/6) Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Ponte Sisto**

148. [b. 1982, fasc. 6, n. 1]

1599-1637 – Suppliche dell'arciconfraternita della SS.ma Trinità dei Pellegrini per ottenere la grazia per alcuni condannati: Fioramonte di Angelo da Poggio Mirteto (d. 1601), Giovanni di Anselmo da Pozzano contado di Spoleto, Agostino di Andrea da Guadamello di Narni, Salvatore

Caroso da Velletri e Massimo di Michelangelo de Lion... (1605), Gilio di Giovanni Domenico Pensoso dalla terra stato di Ferentillo e Costantino de Delio da Rocca contado di Terni (1605), Francesco di Bastiano Cupino da Medicina e D. Manato di Francesco Caruto da Benevento (1610), Giovanni Vespignani (1633), Facio di Luca Fabbri da Verucchio (1637).

**1982/7) S. Marta degli Ufficiali di Palazzo**

149. [b. 1982, fasc. 7]

1635-1639 – Supplica al pontefice e carteggio relativo da parte della confraternita di S. Marta degli Ufficiali di Palazzo per la grazia del condannato Basilio di Francesco Cagier (o Caselli, o Casier) detto il Francesino romano pittore.

(1 aprile 2013)